

proposto alla Camera l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

Di Sant'Onofrio. Io propongo, invece, di inviare al procuratore generale di Catania anche le liste elettorali dei comuni di Bronte e di Randazzo, nelle cui elezioni evidentemente si sono verificati i maggiori imbrogli. Ecco la mia proposta formale.

Fortis, presidente della Giunta per le elezioni. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Fortis, presidente della Giunta. Il relatore ha già detto di rimandare tutti gli atti all'esame dell'autorità giudiziaria: e in tale proposta è compresa anche quella dell'onorevole Di Sant'Onofrio.

Del resto noi non vogliamo confondere i poteri. Per ciò che si riferisce allo esame delle liste, è chiaro che non è l'autorità giudiziaria quella incaricata di rivederle.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Prinetti.

Prinetti. Io vorrei pregare l'onorevole Di Sant'Onofrio di non insistere nella sua proposta, perchè non mi sembra completamente corretta. Non mi pare, infatti, compito della Camera denunziare al procuratore del Re una persona o un ente più che un altro; e tanto più non consento nella proposta dell'onorevole Di Sant'Onofrio, in quanto il risultato cui egli mira si può raggiungere anche votando soltanto la proposta della Giunta.

Però io vorrei esprimere un voto. Io non credo, come pure è stato detto, che i mali apparsi in occasione di queste elezioni siano diffusi in gran parte dei collegi d'Italia. Ad ogni modo, ad impedire che ciò avvenga se mai ce ne è la tendenza, io esprimo il voto caldissimo che l'autorità giudiziaria sia estremamente rigida nelle indagini, e sappia punire i colpevoli, dando così un esempio che serva non solamente per il Collegio di Bronte, ma per tutti quelli che volessero imitarlo.

Presidente. L'onorevole Aprile ha facoltà di parlare.

Aprile. Ho chiesto di parlare per appoggiare la proposta dell'onorevole Di Sant'Onofrio, checchè ne pensi, e malgrado la sua autorità, il presidente della Giunta. La Giunta propone di inviare tutti gli atti al potere giudiziario per vedere se siano stati commessi reati. Ma la proposta dell'onorevole Di Sant'Onofrio tocca un'altra parte della

questione e mira a questo: che la Giunta delle elezioni o la Camera, o un cittadino qualunque reclami al procuratore del Re affinché egli, come è suo diritto e forse suo dovere, voglia rivedere le liste. È inutile annullare una elezione come ora si chiede, senza prima rivedere le liste; poichè altrimenti, quando, nel furore della lotta, nella ubriachezza che producono i momenti elettorali, i due candidati e i due partiti si troveranno di fronte, i fatti che si sono lamentati torneranno a verificarsi: forse non a Bronte, perchè esso sarà diviso dai partiti, ma certamente a Randazzo.

L'onorevole Cavalieri, interrompendo, ha detto che soltanto a Catania... (*No! no!*) Ha detto così: che soltanto a Catania si verifica... (*No! no!*) Ha detto che soltanto a Catania si verifica questa enorme illegalità. Ora io voglio dire che non soltanto a Catania ci sono stati uomini corruttori (forse, deputati) i quali, col consenso o no del Governo e dei procuratori generali, hanno ingrandito enormemente le liste elettorali. A prova di questo voglio citare un fatto.

Nel collegio di Bronte ci sono due comuni, Bronte e Randazzo, che facevano parte con la legge dello scrutinio di lista, del secondo collegio di Catania: Acireale era il capo collegio. Orbene, a Bronte si lamentano le enormi e forse false iscrizioni di elettori. Invece per Adernò e Biancavilla, che facevano parte del primo collegio di Catania, ritrovano iscrizioni normali, regolari: perchè, lì, le elezioni si son fatte sempre onestamente e bene. Questo da che cosa è dipeso? Non da un vizio organico delle popolazioni, non da una corruzione che abbiano nel sangue, ma dalla corruzione che taluni uomini parlamentari hanno portato in determinati punti del nostro paese...

Lazzaro. Parlamentari?

Aprile. Parlamentari, sì, e consenziente forse l'autorità giudiziaria, (*oh! oh!*) perchè ha voluto chiudere gli occhi, quando si è creduto che un candidato, fosse favorevole al Governo o no, potesse giovare di queste liste. Ad ogni modo credo che la proposta dell'onorevole Di Sant'Onofrio sia moralizzatrice; credo che non venga per nulla a confondere poteri; credo che si abbia diritto di denunziare all'autorità giudiziaria, al procuratore generale (il quale, a sua volta, ha il diritto di far la sua denunzia alla Corte d'appello) gli elettori irregolarmente iscritti; credo che la Camera